

## RISULTATI PETIZIONE 2010

Il 2 Marzo 2010, si è conclusa la raccolta di firme per dire no! alla richiesta di alcuni stati africani di vendere le scorte d'avorio. L'autore della petizione il David Sheldrick Wildlife Trust ringrazia il Pengolifeproject. Infatti seguendo l'iniziativa promossa dal centro di Nairobi ,anche il neonato Pengolifeproject ha partecipato alla diffusione in rete della petizione contro la vendita delle riserve d'avorio..

Attraverso il nostro sito, molti Italiani hanno potuto esprimere il loro dissenso, partecipando alla petizione internazionale. La petizione è stata presentata alla quattordicesima riunione delle parti della Convenzione sul commercio internazionale delle specie di flora e fauna selvatiche minacciate **CITES** <http://www.cites.org/> del 2010, tenutasi a Doha (Quatar) dal 13 al 25 marzo. Una voce comune grande di 11.615 persone, che assieme a tante altre in tutto il mondo hanno urlato no!!! alla vendita delle scorte d'avorio e si alla difesa della vita degli elefanti e si!!!! al misterioso ciclo della vita. Ancora oggi purtroppo gli effetti devastanti del bracconaggio sugli elefanti sono drammatici.

### Cosa significa CITES

La **Convenzione** di Washington sul Commercio Internazionale delle Specie di Fauna e Flora minacciate di estinzione, più comunemente conosciuta come CITES, ha lo scopo di proteggere piante ed animali (in via di estinzione) regolando e monitorando il loro commercio internazionale.

La Convenzione è entrata in vigore nel 1975 e vi aderiscono attualmente 169 Paesi (Parties).

Il Segretariato CITES è amministrato dallo **UNEP-United Nations Environment Programme** che ha sede a Ginevra.

La CITES regola il commercio internazionale di circa 30.000 specie, di cui approssimativamente 25.000 sono piante.

Queste specie sono riportate in **3 Appendici**.

Nel **1989** la CITES ha imposto un divieto assoluto sulle vendite anche dell'avorio che dopo l'abbattimento illegale degli elefanti veniva sequestrato e stoccato.

Nel **2002** e nel **2007** e il **2008** sono stati anni tristi, poiché il CITES, ha legalizzato la vendita delle "riserve d'avorio", presenti in alcuni paesi africani a favore della Cina , del Giappone e del Medio Oriente. Tale vendita su scala mondiale fu giustificata con la raccolta di fondi, da utilizzare per la sopravvivenza della specie, investendo ricavato in apparenti progetti di conservazione.

SI E' CERCATO DI SODDISFARE LA CRESCENTE DOMANDA DI AVORIO MONDIALE!!!!!!!

**RICORDIAMO CHE LA PETIZIONE al punto 9 sollecitava la Commissione e gli stati membri a respingere:**

- la proposta della Tanzania e dello Zambia di trasferire l'elefante africano (*Loxodonta africana*) dall'appendice I all'appendice II CITES in vista di una commercializzazione dello stesso;
- tutte le proposte di trasferimento da un'appendice all'altra relative a specie di elefante africano fino a quando non sarà possibile effettuare un'autentica valutazione delle conseguenze della vendita in

un'unica soluzione dell'avorio proveniente dalla Botswana, Namibia, Sudafrica e Zimbabwe effettuata nel novembre 2008; esistono infatti prove crescenti dell'aumento delle organizzazioni per il commercio illegale in tutta l'Africa

al punto 10

- esorta la commissione e gli stati membri a sostenere la proposta avanzata dal Kenia, Ghaa, Liberia, Mali, Sierra Leone, Togo, Congo, e Ruanda di includere un'annotazione concernente gli elefanti africaniche escluda la presentazione in futuro di proposte di commercializzazione dell'avorio o di trasferimento delle relative specie dall'appendice I all'appendice II CITES per almeno 20 anni dalla data di vendita di avorio in unica soluzione avvenuta nel novembre 2008

al punto 11

- invita le parti della CITES che hanno beneficiato della vendita in unica soluzione delle riserve di avorio di proprietà statale a sostenere finanziariamente le attività condotte dal Fondo per l'elefante africano a favore dell'applicazione della legge e della lotta al bracconaggio.

al punto 12

- invita a portare avanti un processo di consultazione più ampio e inclusivo con tutti gli Stati dell'Elephant range sui trasferimenti da un'appendice all'altra dell'elefante africano e le successive vendite in unica soluzione

al punto 13

- invita a sviluppare metodi più efficaci, che coinvolgano un ampio ventaglio di soggetti, per garantire

il controllo sul commercio illegale di avorio

### **I RISULTATI DELLA PETIZIONE E DELLA CONFERENZA CITES 2010 SULL'AVORIO:**

**Oggi 22 marzo 2010 il CITES** ha respinto la proposta della Tanzania, che chiedeva un allentamento del divieto internazionale sulle vendite delle riserve di avorio di una tantum di vendita di circa 90 tonnellate!!!!

La Zambia a seguito di questo rifiuto ha ritirato la sua proposta che era nella sostanza simile a quella della Tanzania

- Anche la proposta della Tanzania e dello Zambia di trasferire l'elefante africano (*Loxodonta africana*) dall'appendice I all'appendice II CITES in vista di una commercializzazione dello stesso E' STATA RESPINTA, non hanno raggiunto la maggioranza dei due terzi necessari.

**E' stata una grande vittoria per il mondo ambientalista!**

**Questa volta anche l'Italia con l'AAE e con il PENGOLIFEPROJECT ha partecipato** a questa importantissima iniziativa internazionale.

OTTIMO il risultato....BENE proseguiremo su questa strada!!!!

## COMMENTI:

purtroppo, ma lo si poteva immaginare, tale decisione ha aperto le porte per lo scambio illegale di avorio, con un conseguente aumento del bracconaggio, al fine di soddisfare le domande del mercato dei prodotti derivati dal dente dell'elefante. Già poco prima ed in particolare nel mese di febbraio in Thailandia sono state sequestrate 239 zanne del peso complessivo di quasi 2 tonnellate.

In settembre in Kenia il Kenia Wildlife Service (**KWS**) ha eseguito uno dei suoi più grandi sequestri, in tempi recenti, di circa una tonnellata di zanne!!!

Dopo la vendita legalizzata del 2008 il valore dell'avorio è salito di ben sette volte, un bracconiere può venderlo a 50 dollari al kg, mentre il venditore finale fino a 1.500 dollari al kg.

Secondo **Dr. Dame Daphne Sheldrick**, ora più che mai, quando gli elefanti sono così vulnerabili, e il loro tessuto sociale e familiare strappato a brandelli, il **SAY NO TO AVORIO** deve essere urlato e applicato da tutti quotidianamente e ognuno di noi può farlo!!!!

Ogni pezzo di avorio è un ossessionante ricordo di un animale una volta fiero e maestoso, che ha amato ed è stato amato. Una volta membro di una famiglia molto unita simile alla nostra, ma che ha sofferto la sua morte in un'agonia terribile e questo solo per produrre un insignificante gingillo!!!!!!

Qualcosa così simbolico della morte e della sofferenza non può essere BELLA!!!!!!